

Anche Firenze onora Rossini

In tutto il mondo si celebra quest'anno il 150° di **Gioachino Rossini** (1792-1868) l'artista più famoso e osannato di ogni tempo già nel corso della sua esistenza.

Ogni angolo risuonava della sua musica, le cartoline con la sua immagine andavano a ruba, gli uomini erano vestiti alla Rossini, le donne sospiravano al suo passaggio, i ristoranti avevano piatti a lui dedicati. Un simile contagio pervase i tanti luoghi d'Europa in cui visse e lavorò.

Anche Firenze è città di Rossini, dove il compositore abitò (in via Larga) e trova sepoltura in Santa Croce con i grandi d'Italia.

Rossini era amatissimo dai fiorentini, che dopo la sua morte a Parigi (1868) imposero al governo di riportarlo in patria (1887), si tassaron per il suo monumento fra le "urne de' forti" (1902), gli intitolarono la Banda della città che ancora oggi porta orgogliosamente il suo nome.



Casa Rossini
a Firenze
Via Cavour 13
già via Larga



la tombe abandonnée
Cimetière Père Lachaise, Paris

Ed è proprio la Filarmonica che in quest'anno rossiniano si fa portavoce della città di Firenze, con doverosi e partecipati omaggi (musicali e non) declinati fra il colto e il popolare. Ricordando alla memoria collettiva quel precedente tributo di fine secolo, lo straordinario e perseverante impegno tutto fiorentino per riportare in patria le spoglie mortali del maestro con degna sepoltura monumentale.

Tra i notabili si costituì un Comitato di illustrissime personalità cittadine capitanate dal Sindaco marchese senatore Pietro Torrigiani, affiancato dal più popolare Comitato animato dalla Società Filarmonica Rossini di quel tempo, presieduta dal Comm. Prof. Artimini.

Il Comitato con successo organizzò un crowdfunding antelitteram: "poiché si faceva imperioso il dovere di erigere il Monumento" ricorse ad una sottoscrizione a quota L.10 per ogni Banda musicale del Regno, insignita di diploma di benemerita e medaglia commemorativa. La raccolta andò a rimpinguare nobili donazioni di facoltosi concittadini, del comitato delle Signore presieduto dalla contessa Sofronia Pandolfini, cui si aggiunse il contributo personale di Re Umberto, ben Cinquemila Lire!

Le ceneri di Rossini, strappate ai francesi, giunsero a Firenze il 3 maggio 1887, nei giorni delle feste per l'inaugurazione della facciata del Duomo.

La cronaca d'epoca riporta:

"Solenne riuscì il trasporto in un grande carro di trionfo, sormontato dalla gloria coperta con il velo del dolore: fu una vera apoteosi del compositore.

Vi concorsero tutti i Corpi Musicali della Toscana ed ogni ordine di cittadini.

Da Santa Maria Novella il corteccio percorse Via degli Avelli, Via Cerretani, Piazza del Duomo, Via del Proconsolo, Via Ghibellina, Piazza di S.Croce. Dove fu cantata da 500 voci l'Aria del Mosè Dal tuo stellato soglio.

Quantunque l'esecuzione fosse in luogo aperto, il silenzio letteralmente di tomba che si fece nella piazza ebbe il pregio di far sentire come eco celeste, anche da lunge, la sublime melodia, che strappò lacrime agli astanti e fu ripetuta in suggello d'omaggio". Grandiose le onoranze tributate a Rossini in quei giorni di maggio: Lo Stabat Mater nel Salone dei Cinquecento, Concerti di musica di Rossini al teatro Pagliano (oggi Verdi), Accademie da camera al Circolo Filologico, esposizione di 'reliquie e manoscritti' custodite da ammiratori e artisti legati all'immortale Rossini tra cui il celebre contralto Barbara Marchisio. Venne poi collocata una lapide alla casa che fu di Rossini, alla presenza delle somme autorità con la Banda cittadina. *Hommage au compositeur!*

Grande espressione del gotico in Italia, la **Basilica di Santa Croce** di Firenze divenne nell'Ottocento il pantheon di personaggi celebri legati all'arte, alla musica e alla letteratura.

Sul pavimento sono disseminate duecentosettantasei lastre di marmo con rilievi e stemmi intarsiati, la loggetta del chiostro grande accoglie le tombe aristocratiche ottocentesche; i famosi monumenti funebri e commemorativi si trovano tra gli altari vasariani.

Lì riposano in aeternum illustri personalità della storia d'Italia: **Michelangelo, Galileo, Leon Battista Alberti, Machiavelli, Vittorio Alfieri, Ugo Foscolo, Bartolomeo Cristofori, Enrico Fermi, Guglielmo Marconi...e Gioachino Rossini, naturalmente! Accanto all'umanista Leonardo Bruni** il cui sepolcro, autentico capolavoro rinascimentale del Rossellino, costituì un difficile confronto per gli artisti che si cimentarono nel concorso per il Monumento al compositore, bandito per ben due volte (1897 e 1898) senza vincitori. L'insigne Commissione, con il benestare del Ministero della Pubblica Istruzione, finì per approvare il progetto dello scultore prof. Giuseppe Cassioli che lo plasmò tra Carrara e Firenze, nella Reale Officina delle Pietre Dure, correva l'anno 1902.

Onore a Gioachino ! nel "Tempio dell'itale glorie"

